



## C O M U N E di F A E N Z A

Prot. n.

### ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale n. 290

Oggetto: **VARIANTE AL P.R.G. N. 54 - SCHEDA P.R.G. N. 208 "AREA CIRCONVALLAZIONE 2 (GRANAROLO)" - CONTRODEDUZIONE E APPROVAZIONE**

L'anno duemilaundici, il giorno ventuno del mese di novembre (**21.11.2011**), alle ore 18.00, nella Sala Consiliare, si è riunito, nei modi e nei termini di legge, in prima convocazione, in sessione ordinaria, seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

- |                            |                        |
|----------------------------|------------------------|
| 1. de TOLLIS Luca          | 16. MINARDI Gian Carlo |
| 2. SCARDOVI Angela         | 17. RIDOLFI Raffaella  |
| 3. PASI Roberto            | 18. GRILLINI Alessio   |
| 4. VISANI Ilaria           | 19. VILLA Francesco    |
| 5. SANGIORGI Simona        | 20. BERNARDI Jorick    |
| 6. ERCOLANI Patrizia       | 21. MONTI Mauro        |
| 7. LASI Francesco Antonio  | 22. LIVERANI Andrea    |
| 8. BACCARINI Antonia Maria | 23. PADOVANI Gabriele  |
| 9. RONTINI Manuela         | 24. FANTINELLI Stefano |
| 10. ZICCARDI Francesco     | 25. PIRODDI Domizio    |
| 11. FASTELLI Fabrizio      | 26. BALDISSERRI Andrea |
| 12. DAMIANI Roberto        | 27. MONTANARI Maurizio |
| 13. CALLEGARI Donatella    | 28. BARNABE' Vincenzo  |
| 14. FABBRI Nevia           | 29. BANDINI Silvia     |
| 15. MONTANARI Pierino      | 30. BUCCI Gilberto     |

Risultano assenti al momento dell'adozione della presente deliberazione i Sigg.: Ziccardi - Padovani - Ridolfi.

E' presente il Sindaco **Dott. Giovanni MALPEZZI**

Presiede il Presidente del Consiglio **Avv. Luca de TOLLIS**

Assiste il Segretario Generale **Dott.ssa Roberta FIORINI**

La seduta, riconosciuta valida per la presenza del prescritto numero legale, è pubblica



**OGGETTO: VARIANTE AL PRG n. 54**  
**Scheda PRG n. 208 “Area Circonvallazione 2 (Granarolo)”**  
**CONTRODEDUZIONE e APPROVAZIONE**

===== \*\*\* =====

Il Presidente sottopone per l'approvazione quanto segue:

**Precedenti:**

- Atto G.P. n.397/22571 del 29.04.1998 di approvazione della Variante Generale al PRG;
- PSC “Piano Strutturale comunale Associato” approvazione Atto C.C. n. 17 del 22/01/2010;
- Atto C.C. n. 73 del 10/02/2010 (Prot 7952 del 03/03/2010 ) Variante al PRG n. 54 “Area Circonvallazione 2” Granarolo Faentino - ADOZIONE.

**Normativa di riferimento**

- Legge n.1150 del 17.08.1942 "Legge Urbanistica" e s.m.i;
  - Legge regionale n.47 del 7 .12.1978 “Tutela e uso del territorio” e s.m.i;
  - Legge regionale n.20 del 24.03.2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” e s.m.i. Il Capo I “Norme transitorie” art. 41 comma 2 che recita:  
.....  
*2. Dall'entrata in vigore della presente legge e fino all'approvazione del PSC, del RUE e del POC, possono essere adottati e approvati i seguenti strumenti urbanistici secondo le disposizioni previste dalla legislazione nazionale e da quella regionale previgente:*  
a) ...  
b) *le varianti al PRG di cui ai commi 4 e 7 dell'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47;*  
c) ....
- D.Lgs. n. 152 del 3.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

**Considerato che:**

- A seguito dell'avvenuta adozione della variante in oggetto, gli atti del provvedimento sono stati depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria Comunale e presso il Settore Territorio dal 23/03/2010 al 21/05/2010 compreso, secondo quanto previsto dalla normativa citata;
- del deposito di tale variante parziale al PRG è stato dato avviso mediante affissione di manifesti, pubblicazione sulla stampa locale (Resto del Carlino del 24/03/2010) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (B.U.R. n. 54 del 31/03/2010);
- entro i termini è pervenuta una osservazione:  
1) Massimiliano Malavolti, Elena Carroli e Maria Giuseppina Calderoni, con nota del 21/05/2010 (Prot Gen. 20359 del 24/05/2010). Per tale osservazione il Servizio Progettazione urbanistica e ambientale, competente per l'istruttoria tecnica, ha predisposto un dispositivo di controdeduzione, contenuto nell'elaborato “Allegato G”, in base al quale la richiesta viene ritenuta non pertinente;
- con nota del 06/09/2010 Prot. Gen. 34747, è stata inoltrata alla Provincia di Ravenna la documentazione per acquisire il parere ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, del parere ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del parere art. L.R. 19/2008;
- la Provincia di Ravenna - Servizio Urbanistica con nota del 28/01/2011 Prot. 7269, ha presentato una richiesta di integrazione per gli aspetti geologici;
- in risposta alla richiesta di documentazione integrativa è stato inoltrato alla

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE

(Arch. Daniele Sabalini)

Provincia, in data 21/06/2011 (con nota Prot. Gen. 23221 del 20/06/2011), il "Rapporto integrativo allo studio geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico di corredo alla Variante al PRG n. 54" (Prot. 23197 del 20/06/2011) a firma dei geologi Dott. Stefano Marabini e Dott. Livia Bosoni;

- l'AUSL ha formulato un parere preventivo in data 17/08/2010 n. 385, inviato via fax in data 23/08/2010, con richieste integrative inerenti la valutazione del clima acustico e della qualità dell'aria, nei seguenti termini:

*" Con riferimento alla Variante in oggetto visto:*

- *la valutazione previsionale di clima acustico,*
- *il rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS, non si ritengono esaustive le valutazioni condotte nella considerazione che:*
  - 1) *i rilievi fonometrici caratterizzanti la nuova lottizzazione nel periodo diurno, sono stati eseguiti nei punti più lontani rispetto alla vicina area produttiva;*
  - 2) *pur nelle condizioni di cui al punto precedente non si è riscontrato il rispetto del limite differenziale attribuito alle operazioni di taglio della Ditta Comisol. Alla luce di quanto sopra si richiede di individuare le soluzioni utili a risolvere il problema nella considerazione che le azioni individuate a carico della Ditta Comisol esulano dal contesto e non possono essere ritenute sufficienti.*

*Per quanto riguarda anche l'analisi delle criticità dell'area, vanno approfondite le ricadute sulla qualità dell'aria dovute alle emissioni prodotte dall'attività afferenti alla prossima area produttiva".*

- con nota del 20/10/2010 Prot. 40905 è stata trasmessa alla AUSL la relazione "Integrazioni – qualità dell'aria" ad integrazione del "Rapporto preliminare verifica di assoggettabilità alla VAS", per il parere ambientale di competenza;
- che la documentazione relativa agli aspetti geologici e sismici ha esplicitato le indagini geognostiche e geofisiche di approfondimento da eseguire prima dell'intervento, in assolvimento da quanto richiesto al punto 4 della delibera di C.C. n. 73 del 10/02/2010 (ADOZIONE);
- la Provincia di Ravenna - Servizio Urbanistica, con atto della Giunta Provinciale n. 328 del 10/08/2011, non ha formulato osservazioni ai sensi dell'art. 15 comma 5 della L.R. 47/78 così come modificato dall'art. 12 della LR 6/95, esprimendo parere favorevole sulla "Verifica di assoggettabilità" ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 16.01.2008 n. 4. ed in merito alla "verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, tutti compresi nell'allegato "A" – Relazione Istruttoria - parte integrante della medesima D.G.P.;

Considerato tutto ciò, si può procedere alla approvazione del provvedimento.

### **Motivo del provvedimento**

Si procede alla approvazione della variante al PRG adottata con atto di CC n. 73 del 10/02/2010, acquisita la necessaria documentazione comprensiva dei relativi pareri, controdeducendo alla osservazione presentata da privati e contenuta nell'elaborato "**Atti di pubblicazione Controdeduzione**" - **All. "G"**, che occorre approvare in allegato alla presente delibera come parte integrante e sostanziale;

### **Elaborati**

Il presente provvedimento, denominato Variante al PRG n. 54 "Area Circonvallazione 2 (Granarolo)", è costituito dai seguenti elaborati:

- **Tav. 1** Relazione tecnica e variazione grafico-normativa **"All. A"**

- **Tav. 2** Valutazione previsionale di clima acustico (18/11/2009) “**AII. B**”
- **Tav. 3** Relazione geologica (16/10/2009) “**AII. C**”
- **Tav. 3.1** Rapporto integrativo allo studio geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico (20/06/2011) “**AII. D**”
- **Tav. 4** Rapporto preliminare - Verifica di assoggettabilità (VAS) (12/01/2010) “**AII. E**”
- **Tav. 4.1** (Rapporto preliminare verifica di assoggettabilità -VAS) Integrazioni qualità dell'aria (14/10/2010) “**AII. F**”
- Atti di Pubblicazione - Controdeduzione e Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell'art. 5 –comma 2- L.R. 20/2000) “**AII. G**”

La variante al PRG, che rientra nei parametri fissati dal 4° comma lettera c) dell'art. 15 della L.R. n.47/78 e s.s.m., interessa i seguenti elaborati di Piano:

- Tav. P2 - CTR 1:5000 Tav. n. 9
- Tav. P3 - Schede normative di Attuazione, nuova Scheda PRG n. 208 “Area Circonvallazione 2 (Granarolo)”.

#### Dati urbanistici

Attraverso la lettera inviata alla Provincia di Ravenna in data 5 luglio 2010 Prot. n. 27333 il **residuo residenziale** disponibile è stato calcolato in **mc. 23.686**; la Variante in oggetto (che incide sul dimensionamento residenziale incrementandolo di mc. 2.305 e decrementando quello produttivo per mq. 2.100), è già stata compresa in tale computo.

#### Pareri:

Nello svolgimento dell'iter procedurale relativo alla presente Variante al PRG, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

**- Commissione per la Qualità architettonica e il paesaggio:**

Adozione: seduta del 26/01/2010 parere favorevole;

Approvazione: seduta del 20/09/2011 parere favorevole.

**- Commissione Consigliare Assetto del Territorio:**

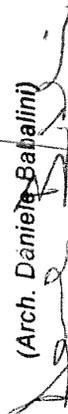
Adozione: seduta del 02/02/2010 parere favorevole;

Approvazione: seduta del 15/11/2011 parere favorevole.

**- Provincia di Ravenna** – con delibera di Giunta Provinciale n. 328 del 10/08/2011 ha deciso :

*DI NON FORMULARE osservazioni, ai sensi dell'art.15, comma 5, della Legge Regionale 47/78 così come sostituito dall'art.12 della L.R. 6/95, alla Variante n. 54 al P.R.G. vigente del Comune di Faenza, adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 7952/73 del 10.02.2010, per le motivazioni contenute nell'Allegato “A” che fa parte integrante della presente deliberazione;*

*DI ESPRIMERE , relativamente alla Valutazione di sostenibilità di cui all' art. 5 della L.R. 20/2000, parere favorevole alle condizioni poste da ARPA e AUSL riportate nel “Constato” dell' Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente*



provvedimento.

DI ESPRIMERE, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, il parere espresso dal Settore Ambiente e Territorio della Provincia riportato nel “Constatao” dell’Allegato A) (relazione istruttoria) che è parte integrante del presente provvedimento, a cui si dovrà corrispondere nelle successive fasi attuative:

- **1:** dovrà essere verificata la presenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi: ciò soprattutto in quanto l’area si trova in prossimità di un paleodosso e viste le risultanze delle prove penetrometriche CPT eseguite (si veda nel seguito); le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato tali paleoalvei; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; la integrazione necessaria all’indagine geognostica, e di cui si parlerà, dovrà verificare perciò se vi siano litostratigrafie che, in tre dimensioni, possano riferirsi a passaggi di ambiente deposizionale (per esempio da argine fluviale a palude): in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, anche per ragioni legate alle bonifiche idrauliche e agli interventi sugli alvei fluviali degli ultimi secoli, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;
- **2:** si richiede la verifica del rischio idraulico dell’area e di un suo adeguato intorno (rischi di allagamento e alluvionamento, difficoltà di scolo, ecc.);
- **3:** nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l’obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;
- **4:** va completata una indagine geognostica dell’area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alle opere di urbanizzazione nonché preliminarmente alla progettazione esecutiva di ogni edificio; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in particolare si richiede l’esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l’indagine deve coprire tutta l’area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; va coperta adeguatamente anche l’area non interessata dagli edifici previsti: il completamento dell’indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l’area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimuth); andranno eseguiti anche campionamenti in numero, ubicazione e profondità adeguate a ricostruire tali variazioni; dato che si sono già individuate variazioni litostratigrafiche latero-verticali, si dovrà verificare, con le nuove prove, se litostratigrafia, parametri geotecnici e parametri geomeccanici possano individuare “zone” geotecniche e permettere la costruzione di una carta di zonizzazione geotecnica: questa dovrà rispecchiare tali disomogeneità ed imporre scelte progettuali conseguenti

delle strutture di fondazione e di quelle in elevazione (per es. carichi ammissibili differenziati per le varie zone ed edifici le cui fondazioni non attraversino i "confini" tra le zone stesse); quanto precede e quanto segue è giustificato dal fatto che le prove penetrometriche statiche eseguite indicano già una intercalazione di sedimenti granulari e coesivi, come risulta da quanto riportato negli elaborati relativi alle prove penetrometriche statiche (CPT) eseguite; tale compresenza è particolarmente preoccupante per il contrasto litostratigrafico e di parametri geotecnici e geomeccanici; delle nuove, future prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; gli eventuali "confini" tra le "zone" geotecniche potranno subire variazioni in funzione dei risultati del complesso dell'indagine geognostica da eseguire; le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme: in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei "limiti" (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta di non eseguire l'intervento; le "zone" geotecniche di cui sopra andranno riferite alla quota del piano di fondazione; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.)(condizioni non considerate nelle indagini eseguite); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione: se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; si ritiene che, a causa della prossimità della falda freatica dal piano di campagna, non siano ammissibili piani interrati o seminterrati; si ricordi quanto riportato al precedente punto 1 in merito ai rischi geotecnici inducibili da forti contrasti litologici; in caso di cedimenti eccessivi o di altri gravi inconvenienti geotecnici, sismici o di altra natura dovrà essere presa in esame l'ipotesi di non eseguire l'intervento;

- **5:** andrà prodotta la eventuale carta di zonizzazione geotecnica aggiornata e a grande scala (es. 1:5.000) dell'area e di un suo adeguato intorno; per tutte le zone eventualmente individuate sulla base delle risultanze dell'indagine di cui al punto precedente vanno studiati i parametri geotecnici e geomeccanici dei terreni di fondazione, in base ai quali andranno eseguite le progettazioni esecutive di urbanizzazioni, fondazioni e strutture in elevazione (le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme): in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei limiti (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE

(Arch. Daniele Babalini)

- esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta, come già detto, di non eseguire l'intervento;*
- **6:** *gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;*
  - **7:** *si richiede la produzione della carta degli effetti sismici locali aggiornata e a grande scala (es. 1:5.000) dell'area e di un suo adeguato intorno (che tenga conto di tutti gli effetti sismici locali possibili: amplificazioni delle onde sismiche, liquefazione sismica, addensamento, effetti morfologici, ecc.): in base a ciò seguirà l'indicazione delle tecniche per far fronte a tali effetti; si precisa che essa non deriva dall'indagine sismica di cui al successivo punto 8, ma è preliminare e va costruita in funzione degli effetti sismici locali possibili nella situazione geologica-geomorfologica-idrogeologica-geotecnica dell'area interessata; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi sismici o si farà la scelta, come già detto, di non eseguire l'intervento;*
  - **8:** *per quanto riguarda l'indagine sismica eseguita, il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C), si precisa che tali parametri vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica: se sarà necessario, andrà conseguentemente ripetuta l'indagine sismica; si richiedono altresì la o le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione (da confrontare con la frequenza propria di ogni edificio per evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma); i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; si ricordi quanto riportato al precedente punto 1 in merito ai rischi sismici inducibili da forti contrasti litologici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;*
  - **9:** *in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;*
  - **10:** *le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione: solo in caso di esclusione assoluta del rischio di liquefazione sismica sarà accettabile l'esecuzione degli interventi;*
  - **11:** *le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;*
  - **12:** *si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono*

avere tali effetti sismici; l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno dettato norme relative, appunto, all'invarianza idraulica, per compensare la diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque dovuta all'aumento del territorio impermeabilizzato dalle urbanizzazioni;

- **13:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **14:** si dovranno attentissimamente eseguire opere di messa in sicurezza idraulica: scolmatori superficiali, fognature ecc.; andranno valutati possibili alluvionamenti o esondazioni delle acque, ed eventualmente andranno presi i provvedimenti relativi adeguati;
- **15:** dovrà essere valutato il rischio sismico derivante dalla presenza di morfologie particolari e di scarpate, comprese scarpate e profondità dei corsi d'acqua esistenti in zona e scarpate di neoformazione da sterri e riporti; ciò al fine di individuare adeguate fasce di rispetto (come da normativa vigente) tra tali morfologie e le opere di fondazione per evitare pericolosi fenomeni di amplificazione sismica o altro;
- **16:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento; a tal proposito si richiama quanto riportato al precedente punto 2.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
  - verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
  - verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica; rispettare ogni altra normativa vigente in materia";
- **AUSL:** parere favorevole del 12/11/2010 Prot. 85553 – IPFA con le seguenti condizioni:
- "Prima della fine lavori che porterà a compimento le opere edilizie del nuovo comparto residenziale dovranno essere condotti tutti gli interventi di bonifica acustica tali da garantire il rispetto dei limiti di zona previsti;
  - La fascia a verde prevista fra la nuova area residenziale e la confinante area produttiva dovrà essere idoneamente piantumata con essenze (anche con sempreverdi) di medio ed alto fusto, la messa a dimora delle stesse dovrà seguire lo schema a doppio filare alternato (quinconce)";
- **ARPA:** Distretto di Ravenna - Faenza: parere favorevole ambientale del 17/08/2010 Prot. PGRA/2010/9198 su compatibilità acustica del sito a condizione che:
- ...."nella sua fase attuativa (Progetto Unitario) venga previsto quanto segue:
- Valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con gli eventuali accorgimenti di mitigazione acustica necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97;
  - Per le acque reflue prodotte dall'insediamento dovranno essere individuati ed adottati adeguati sistemi di collettamento e trattamento in conformità con quanto definito e normato da DGR 1053/03 e secondo i criteri tecnici dettati dal D.Lgs 152/2006. Pertanto, poiché l'intero centro urbano in cui è inserito tale ambito, ad oggi, non risulta ancora allacciato al depuratore, in coerenza con quanto previsto dal PSC adottato e con quanto ribadito da questa Agenzia con

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE

(Arch. Daniele Babelini)



PGRA/2009/6985 del 09/07/2009 (osservazione al PSC) si ritiene necessario che l'attuazione del comparto non possa che avvenire contestualmente al completamento della rete pubblica e relativo collettamento a pubblico depuratore.

- Inoltre si ritiene di puntualizzare che, alla luce della destinazione prevista per l'area "Zona urbana di trasformazione" interclusa tra la zona residenziale già attuata ed una zona artigianale, la progettazione del comparto dovrà prevedere ed opportunamente valutare idonee fasce di mitigazione e/o filtro volte ad impedire o contenere i possibili impatti dovuti alle eventuali emissioni (sia sonore che atmosferiche) delle vicine attività produttive nei confronti delle residenze previste";

- **HERA - Reti acquedotto civile e fognature:** parere favorevole del 03/08/2010 Prot. n. 0161320/10;

- **Comune di Faenza – Lavori Pubblici:** parere Prot. n. 32965 del 18/08/2010 favorevole sulla variante in oggetto con le seguenti indicazioni:

*"Si evidenzia che in riferimento all'assetto viabile nulla osta ; si suggerisce la creazione di una racchetta in fondo strada e comunque l'eliminazione delle piccole aiuole a verde di difficile e costosa manutenzione, prevedendo eventualmente la messa a dimora di alberature dentro griglie salva piante."*

Tutto ciò premesso e considerato,

- visto il programma degli investimenti per il servizio idrico integrato (AATO 7) per il quinquennio 2008-2012, in merito al collettamento della frazione di Granarolo al depuratore;
- Visti i pareri favorevoli espressi, a norma dell'art. 49, 1° comma del DLgs n.267 del 18.08.2000, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa ed alla regolarità contabile;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### DELIBERA

- 1) Approvare ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m. e dell'art. 41 della L.R. n.20/2000 il seguente provvedimento:

**"Variante al PRG n. 54 – "Area Circonvallazione 2 (Granarolo)" - Scheda normativa n. 208 ,**

nelle risultanze definitive di quanto riportato nei seguenti elaborati, modificati sulla base di quanto evidenziato durante la fase delle osservazioni e di altre rettifiche tecniche emerse nella fase istruttoria finale, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **Tav. 1** Relazione tecnica e variazione grafico-normativa "AII. A"
- **Tav. 2** Valutazione previsionale di clima acustico "AII. B"
- **Tav. 3** Relazione geologica "AII. C"

- **Tav. 3.1** Rapporto integrativo allo studio geologico, geomorfologico, idrogeologico e sismico "AII. D"
  - **Tav. 4** Rapporto preliminare - Verifica di assoggettabilità (VAS) "AII. E"
  - **Tav. 4.1** (Rapporto preliminare verifica di assoggettabilità -VAS) Integrazioni qualità dell'aria "AII. F"
  - **Atti di Pubblicazione - Controdeduzione e Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell'art. 5 –comma 2- L.R. 20/2000)** "AII. G"
- 2) Dare atto che la variante in oggetto è stata depositata e pubblicata per 60 gg. interi e consecutivi dal 23/03/2010 al 21/05/2010 e che dell'avvenuto deposito è stata data notizia sia attraverso pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (B.U.R. n. 54 del 31/03/2010) sia con inserzione sulla stampa locale (Resto del Carlino) del giorno 24/03/2010;
- 3) Dare atto che a seguito della pubblicazione conseguente all'adozione della variante in oggetto è pervenuta la seguente osservazione:
- Massimiliano Malavolti, Elena Carroli e Maria Giuseppina Calderoni, con nota del 21/05/2010 (Prot Gen. 20359 del 24/05/2010) ;
- come attestato dalla lettera a firma del Segretario Generale in data 19.09.2011 con Prot. Gen. n. 34749;
- 4) Dare atto che l'elaborato denominato "**Atti di Pubblicazione – Controdeduzione e Dichiarazione di Sintesi (ai sensi dell'art. 5 comma 2 - L.R. 20/2000)**" AII."G", nello specifico, comprende la documentazione sotto indicata:
1. **Atti pubblicazione:**
    - manifesto
    - pubblicazione B.U.R.
    - inserzione stampa locale
    - richiesta della Provincia di Ravenna di integrazione alla Relazione Geologica
    - lettera di invio della integrazione alla Rel. Geo. alla Provincia di Ravenna
    - Delibera della Provincia di Ravenna
    - Fax di AUSL con richiesta integrazione al Rapporto Preliminare VAS
    - Lettera di invio ad AUSL di integrazione al Rapporto Preliminare VAS
    - Parere AUSL
    - Parere ARPA
    - Parere del Dirigente Settore Lavori Pubblici sulla variante
  2. **Osservazione presentata**
  3. **Controdeduzione all'osservazione presentata**
  4. **Dichiarazione di sintesi (ai sensi dell'art. 5 – comma 2 – LR 20/2000)**
  5. **Lettera a firma del Segretario Generale sulla osservazione pervenuta**
  6. **Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio che attesta l'avvenuta comunicazione alle autorità militari**
  7. **Dichiarazione del Dirigente del Settore Territorio sui vincoli che interessano l'area di intervento.**
- 5) Dare atto che a seguito dell'approvazione del presente provvedimento urbanistico il

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE  
(Arch. Daniele Babbalini)

PRG '96 risulterà modificato nei seguenti elaborati:

- Tav. P2 – CTR 1:5000 Tav. n. 9
- Tav. P3 – Schede normative di Attuazione – Scheda n. 208 “Area Circonvallazione 2 (Granarolo) “.

6) Dare atto che il presente provvedimento è interessato dalle seguenti condizioni prescrittive:

a) **Provincia di Ravenna** - Servizio Urbanistica con deliberazione della Giunta Provinciale n. 328 del 10/08/2011:

- ha formulato declaratoria senza osservazioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, così come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 6/95;

- ha espresso parere favorevole relativamente alla valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/00 e s.m.i., non escludendo la presente variante dello dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 4/2008, alle condizioni poste da ARPA e AUSL e riportate successivamente alle lettere b) e c);

- ha espresso, relativamente alla verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio, parere favorevole alle seguenti condizioni per la fase attuativa:

- *“1: dovrà essere verificata la esistenza di paleomorfologie sepolte (paleoalvei), di depositi di palude e/o disomogeneità litostratigrafiche tali da creare rischi sismici, geotecnici e/o idrogeologici mediante interazione con le strutture di fondazione e le strutture in elevazione, e di conseguenza dovranno essere scelte soluzioni tecniche fondazionali in grado di annullare tali rischi: ciò soprattutto in quanto l'area si trova in prossimità di un paleodosso e viste le risultanze delle prove penetrometriche CPT eseguite (si veda nel seguito); le prove penetrometriche eseguite potrebbero non aver individuato tali paleoalvei; inoltre vi sono depositi pelitici possibilmente riconducibili ad ambienti di palude; la integrazione necessaria all'indagine geognostica, e di cui si parlerà, dovrà verificare perciò se vi siano litostratigrafie che, in tre dimensioni, possano riferirsi a passaggi di ambiente deposizionale (per esempio da argine fluviale a palude): in tal caso potranno esserci variazioni litostratigrafiche latero-verticali anche complesse, anche per ragioni legate alle bonifiche idrauliche e agli interventi sugli alvei fluviali degli ultimi secoli, e si potranno porre problemi progettuali anche gravi per contatto di litologie con caratteristiche molto diverse tra loro, tali, appunto, da creare rischi geotecnici, sismici e/o idrogeologici; le scarpate morfologiche esistenti, di origine naturale od antropica, dovranno essere separate dalle fondazioni da fasce di rispetto sufficienti ad escludere totalmente interazioni sismiche tra le scarpate e le fondazioni stesse; la presenza di depositi a caratteristiche molto diverse e pertanto a rischio sia sotto il profilo geotecnico che sotto quello sismico ed idrogeologico dovrà quindi essere presa in attentissima considerazione;*
- *2: si richiede la verifica del rischio idraulico dell'area e di un suo adeguato intorno (rischi di allagamento e alluvionamento, difficoltà di scolo, ecc.);*
- *3: nella Normativa Tecnica di Attuazione dello Strumento di Attuazione andrà inserito l'obbligo di presentare, per ogni edificio in progetto, specifica relazione geologica e geotecnica (comprensiva delle problematiche sismiche) in sede di progettazione esecutiva;*
- *4: va completata una indagine geognostica dell'area e di un suo adeguato intorno, in sede di progettazione esecutiva, e preliminarmente alle opere di urbanizzazione nonché preliminarmente alla progettazione esecutiva di ogni edificio; la profondità delle prove (es. prove penetrometriche) dal piano di campagna deve essere la massima possibile secondo legge ed in base alle strutture di fondazione ed in elevazione che si prevedono preliminarmente (anche ai fini della caratterizzazione sismica) oppure a profondità maggiori qualora richiesto dalle situazioni stratigrafiche o dalle esigenze progettuali; in*

particolare si richiede l'esecuzione di altre prove in situ spinte almeno a -20 m di profondità dal piano di campagna; l'indagine deve coprire tutta l'area interessata da urbanizzazione ed edificazione in modo sufficientemente fitto ed omogeneo; va coperta adeguatamente anche l'area non interessata dagli edifici previsti: il completamento dell'indagine deve permettere anche una valutazione della litostratigrafia e dei parametri geotecnici e geomeccanici dei vari strati (o lenti) nella loro variazione orizzontale-verticale, cioè tridimensionale, in tutta l'area (a tale scopo sono richieste le rappresentazioni planimetriche e di sezioni verticali litostratigrafiche, lungo varie direzioni spaziali ossia azimut); andranno eseguiti anche campionamenti in numero, ubicazione e profondità adeguate a ricostruire tali variazioni; dato che si sono già individuate variazioni litostratigrafiche latero-verticali, si dovrà verificare, con le nuove prove, se litostratigrafia, parametri geotecnici e parametri geomeccanici possano individuare "zone" geotecniche e permettere la costruzione di una carta di zonizzazione geotecnica: questa dovrà rispecchiare tali disomogeneità ed imporre scelte progettuali conseguenti delle strutture di fondazione e di quelle in elevazione (per es. carichi ammissibili differenziati per le varie zone ed edifici le cui fondazioni non attraversino i "confini" tra le zone stesse); quanto precede e quanto segue è giustificato dal fatto che le prove penetrometriche statiche eseguite indicano già una intercalazione di sedimenti granulari e coesivi, come risulta da quanto riportato negli elaborati relativi alle prove penetrometriche statiche (CPT) eseguite; tale compresenza è particolarmente preoccupante per il contrasto litostratigrafico e di parametri geotecnici e geomeccanici; delle nuove, future prove geognostiche da eseguire si richiedono tutti i diagrammi e le tabelle dei parametri geotecnici e delle interpretazioni litostratigrafiche; gli eventuali "confini" tra le "zone" geotecniche potranno subire variazioni in funzione dei risultati del complesso dell'indagine geognostica da eseguire; le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme: in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzata potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei "limiti" (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta di non eseguire l'intervento; le "zone" geotecniche di cui sopra andranno riferite alla quota del piano di fondazione; sulla base dei parametri litostratigrafici, geotecnici e geomeccanici vanno fatti calcoli dei carichi ammissibili; da questi si ipotizzeranno almeno alcune tipologie di fondazioni adeguate alla situazione, tenendo conto di tutti i carichi possibili e con le condizioni più sfavorevoli (presenza di carichi dinamici, accidentali, da sisma, da neve, da vento, ecc.) (condizioni non considerate nelle indagini eseguite); tali problematiche vanno valutate attentissimamente, tenendo conto anche degli effetti della falda freatica e delle sue oscillazioni, nonché delle azioni sismiche inerenti carichi e cedimenti; andranno inoltre fatte varie ipotesi fondazionali; in ogni caso si dovranno limitare al minimo i carichi ed i cedimenti assoluti e differenziali; andranno indicati i provvedimenti tecnici adeguati a far fronte a tutte le problematiche che verranno eventualmente in evidenza; si richiedono i calcoli dei cedimenti assoluti e differenziali nelle varie ipotesi fondazionali prese in considerazione; se tali cedimenti risultassero elevati si dovranno indicare i provvedimenti tecnici adeguati a farvi fronte (per esempio scelta di altra tipologia di fondazione, ecc.); si dovrà altresì tener conto dei cicli di rigonfiamento-essiccamento dei terreni coesivi situati in vicinanza del piano di campagna in occasione delle oscillazioni stagionali della falda e delle piogge; si ritiene che, a causa della prossimità della falda freatica dal piano di campagna, non siano ammissibili piani interrati o seminterrati; si ricordi quanto riportato al precedente

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE

(Arch. Daniele Babelini)

- punto 1 in merito ai rischi geotecnici inducibili da forti contrasti litologici; in caso di cedimenti eccessivi o di altri gravi inconvenienti geotecnici, sismici o di altra natura dovrà essere presa in esame l'ipotesi di non eseguire l'intervento;
- **5:** andrà prodotta la eventuale carta di zonizzazione geotecnica aggiornata e a grande scala (es. 1:5.000) dell'area e di un suo adeguato intorno; per tutte le zone eventualmente individuate sulla base delle risultanze dell'indagine di cui al punto precedente vanno studiati i parametri geotecnici e geomeccanici dei terreni di fondazione, in base ai quali andranno eseguite le progettazioni esecutive di urbanizzazioni, fondazioni e strutture in elevazione (le "zone" dovranno essere sufficientemente omogenee dal punto di vista dei parametri geotecnici e geomeccanici in tre dimensioni, cioè sia in orizzontale che in verticale, in modo da poter comportarsi meccanicamente e sismicamente in modo piuttosto uniforme): in tal modo la progettazione esecutiva di fondazioni e di strutture in alzato potrà essere adeguata ad ogni zona e potrà tenere conto dell'esistenza dei limiti (o "confini") tra le "zone" (ciò può comportare, per esempio, la scelta di non ubicare edifici la cui pianta attraversi tali limiti, il che creerebbe necessità di fondazioni differenti nello stesso edificio, oppure la necessità di ovviare a cedimenti assoluti e/o differenziali eccessivi, o altro); in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi geotecnici, altrimenti si farà la scelta, come già detto, di non eseguire l'intervento;
  - **6:** gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
  - **7:** si richiede la produzione della carta degli effetti sismici locali aggiornata e a grande scala (es. 1:5.000) dell'area e di un suo adeguato intorno (che tenga conto di tutti gli effetti sismici locali possibili: amplificazioni delle onde sismiche, liquefazione sismica, addensamento, effetti morfologici, ecc.): in base a ciò seguirà l'indicazione delle tecniche per far fronte a tali effetti; si precisa che essa non deriva dall'indagine sismica di cui al successivo punto 8, ma è preliminare e va costruita in funzione degli effetti sismici locali possibili nella situazione geologica-geomorfologica-idrogeologica-geotecnica dell'area interessata; in caso di forti variazioni litostratigrafiche e/o di presenza di paleoalvei sepolti andranno prese le misure adeguate per evitare problemi sismici o si farà la scelta, come già detto, di non eseguire l'intervento;
  - **8:** per quanto riguarda l'indagine sismica eseguita, il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (indicata come C), si precisa che tali parametri vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, una volta individuato questo mediante tutte le integrazioni alla indagine geognostica: se sarà necessario, andrà conseguentemente ripetuta l'indagine sismica; si richiedono altresì la o le frequenze proprie del/dei terreno/terreni di fondazione (da confrontare con la frequenza propria di ogni edificio per evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma); i dati ricavati sono da confrontare ed integrare con tutti i dati geologici e geotecnici; si ricordi quanto riportato al precedente punto 1 in merito ai rischi sismici inducibili da forti contrasti litologici; da tali indagini andranno tratte attentissimamente tutte le indicazioni tecniche del caso, unitamente alle informazioni di altra origine ricordate in quanto precede ed in quanto segue; anche tutti i parametri testé ricordati andranno riferiti alla quota presumibile di fondazione, e dovranno tener conto però anche delle caratteristiche sismiche di tutti i terreni sovrastanti tale quota;
  - **9:** in specifico andranno eseguite indagini e valutazioni approfondite e di dettaglio sulle problematiche sismiche relative alle opere in progetto e alle opere fondazionali ed in elevato già esistenti in un adeguato intorno degli edifici previsti;
  - **10:** le indagini geologiche e geognostiche di dettaglio di cui sopra dovranno servire anche ad individuare le caratteristiche degli strati o livelli sabbiosi saturi presenti, per i quali dovrà essere valutato il potenziale di liquefazione sismica con l'applicazione di una accelerazione  $a_{max}$  adeguata e con la scelta di Magnitudo (M) adeguate a quanto noto dalla storia sismica dell'area in

esame e di suoli di fondazione adeguati; andranno valutati tutti gli strati granulari saturi (anche delle prove geognostiche da eseguire), indipendentemente da potenza e da profondità dal piano di campagna, perchè ciò richiede il principio di precauzione; la situazione va valutata con il massimo della cautela, e andranno eseguite opportune considerazioni sul rischio di liquefazione: solo in caso di esclusione assoluta del rischio di liquefazione sismica sarà accettabile l'esecuzione degli interventi;

- **11:** le opere fondazionali vanno comunque attestate su substrato intatto, in posto, inalterato, integro, omogeneo e stabile sismicamente; in particolare si dovrà evitare di realizzare fondazioni su o in materiali di riporto oppure su o entro terreni rimaneggiati;
- **12:** si richiede uno studio di ubicazione, dimensioni, forma, profondità e distanze dagli edifici delle eventuali vasche di laminazione per l'invarianza idraulica in modo da evitare interferenze sismiche con fondazioni e strutture in alzato; anche i pozzetti delle varie reti infrastrutturali di urbanizzazione possono avere tali effetti sismici; l'Autorità di Bacino del Reno ed il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale hanno dettato norme relative, appunto, all'invarianza idraulica, per compensare la diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque dovuta all'aumento del territorio impermeabilizzato dalle urbanizzazioni;
- **13:** si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- **14:** si dovranno attentissimamente eseguire opere di messa in sicurezza idraulica: scolmatori superficiali, fognature ecc.; andranno valutati possibili alluvionamenti o esondazioni delle acque, ed eventualmente andranno presi i provvedimenti relativi adeguati;
- **15:** dovrà essere valutato il rischio sismico derivante dalla presenza di morfologie particolari e di scarpate, comprese scarpate e profondità dei corsi d'acqua esistenti in zona e scarpate di neoformazione da sterri e riporti; ciò al fine di individuare adeguate fasce di rispetto (come da normativa vigente) tra tali morfologie e le opere di fondazione per evitare pericolosi fenomeni di amplificazione sismica o altro;
- **16:** si richiede la verifica delle necessità di regimazione idraulica dell'area e di un suo adeguato intorno, e di conseguenza andranno realizzate adeguate opere di regimazione delle acque superficiali eseguite a regola d'arte anche sull'area di intervento; a tal proposito si richiama quanto riportato al precedente punto 2.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- rispetto della normativa prevista dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico;
- verificare la funzionalità della rete pubblica di scolo;
- verificare la conformità dei contenuti delle "Norme Tecniche di Attuazione" allegate con quanto previsto dalla normativa sismica; rispettare ogni altra normativa vigente in materia";

b) **AUSL** ha espresso parere favorevole del 12/11/2010 Prot. 85553 – IPFA con le seguenti condizioni:

- "Prima della fine lavori che porterà a compimento le opere edilizie del nuovo comparto residenziale dovranno essere condotti tutti gli interventi di bonifica acustica tali da garantire il rispetto dei limiti di zona previsti;
- La fascia a verde prevista fra la nuova area residenziale e la confinante area produttiva dovrà essere idoneamente piantumata con essenze (anche con sempreverdi) di medio ed alto fusto, la messa a dimora delle stesse dovrà seguire lo schema a doppio filare alternato (quinconce).";

IL CAPO SERVIZIO PROGETTAZIONE  
URBANISTICA - AMBIENTALE

(Arch. Daniele Babalini)

- c) **ARPA** - Distretto di Ravenna - Faenza, ha espresso parere favorevole ambientale del 17/08/2010 Prot. PGRA/2010/9198 sulla compatibilità acustica del sito a condizione che:

*“nella sua fase attuativa (Progetto Unitario) venga previsto quanto segue:*

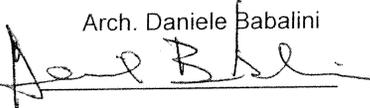
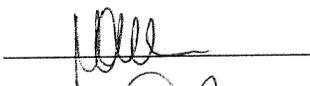
- *Valutazione previsionale di clima acustico al fine di indirizzare la progettazione degli edifici residenziali con gli eventuali accorgimenti di mitigazione acustica necessari per il rispetto dei limiti di immissione assoluto e differenziale previsti dal DPCM 14/11/97;*
- *Per le acque reflue prodotte dall'insediamento dovranno essere individuati ed adottati adeguati sistemi di collettamento e trattamento in conformità con quanto definito e normato da DGR 1053/03 e secondo i criteri tecnici dettati dal D.Lgs 152/2006. Pertanto, poiché l'intero centro urbano in cui è inserito tale ambito, ad oggi, non risulta ancora allacciato al depuratore, in coerenza con quanto previsto dal PSC adottato e con quanto ribadito da questa Agenzia con PGRA/2009/6985 del 09/07/2009 (osservazione al PSC) si ritiene necessario che l'attuazione del comparto non possa che avvenire contestualmente al completamento della rete pubblica e relativo collettamento a pubblico depuratore.*
- *Inoltre si ritiene di puntualizzare che, alla luce della destinazione prevista per l'area “Zona urbana di trasformazione” interclusa tra la zona residenziale già attuata ed una zona artigianale, la progettazione del comparto dovrà prevedere ed opportunamente valutare idonee fasce di mitigazione e/o filtro volte ad impedire o contenere i possibili impatti dovuti alle eventuali emissioni (sia sonore che atmosferiche) delle vicine attività produttive nei confronti delle residenze previste.”;*

- d) **Comune di Faenza – Lavori Pubblici:** parere favorevole (Prot. 32965 del 18/08/2010) sulla variante n. 54 in oggetto con le seguenti indicazioni:

*“Si evidenzia che in riferimento all'assetto viario nulla osta; si suggerisce la creazione di una racchetta in fondo strada e comunque l'eliminazione delle piccole aiuole a verde di difficile e costosa manutenzione, prevedendo eventualmente la messa a dimora di alberature dentro griglie salva piante”.*

- 7) Dare atto che la documentazione relativa agli aspetti geologici e sismici ha esplicitato le indagini geognostiche e geofisiche di approfondimento da eseguire prima dell'intervento, in assolvimento da quanto richiesto al punto '4' della delibera di C.C. n. 73 del 10/02/2010 (ADOZIONE);
- 8) Dare atto che con riferimento al “Regolamento per l'applicazione degli incentivi” per la redazione degli atti di pianificazione di cui all'art. 13 della L.144/99 e s.s.m., approvato dalla Giunta Comunale l'1.08.2000 con atto n.4490/397, il progetto urbanistico in variante, di cui alla presente deliberazione, è stato redatto dal seguente gruppo di progettazione: Arch. Ennio Nonni (*progettista*), Arch. Daniele Babalini (*responsabile del procedimento*), Arch. Silvia Laghi, Geom. Cinzia Neri, Geom. Daniele Bernabei (*collaboratori*). L'importo della parcella, ridotta ai sensi del succitato regolamento, ammonta a circa Euro 6.000 ed è previsto nel Bilancio 2011 e nel Pluriennale 2010/2013 e la relativa ripartizione, dopo aver acquisito il necessario visto di conformità da parte dell'Ordine Professionale competente, verrà definita unitamente all'eventuale inclusione di altri dipendenti del Settore Territorio con funzioni marginali rispetto all'oggetto, con determinazione dirigenziale;
- 9) Fare riserva di trasmettere, il provvedimento di approvazione alla Giunta Provinciale e di trasmetterlo al BUR per la pubblicazione;

- 10) Dichiarare la immediata eseguibilità del provvedimento a termini del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, stante l'urgenza di definire con tempestività i rapporti derivanti dal presente provvedimento.

A norma dell'art. 49 del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000, <b>SI ATTESTA</b> , per l'atto in oggetto:	
a) <b>la regolarità tecnico-amministrativa</b> IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO	Arch. Daniele Babalini 
IL CAPO SETTORE:	Arch. Ennio Nonni 
b) <b>la regolarità contabile</b> IL DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZIARIO	Dott.sa Cristina Randi 

---

Richiamato il precedente n. 289 del verbale della seduta consiliare odierna e nessun altro avendo chiesto la parola, il **Presidente** nomina a scrutatori i Conss. Fabbri, Ercolani e Minardi, indi pone ai voti per alzata di mano la presente deliberazione, che risulta approvata a maggioranza riportando la seguente votazione:

Consiglieri presenti n. 27 + Sindaco; votanti n. 28;

Voti favorevoli n. 18 Sindaco  
PD  
Insieme per Cambiare  
IDV

Astenuti n. 10 Lega Nord  
PDL  
Fatti Sentire  
La tua Faenza-UDC.

Il **Presidente** chiede ed ottiene l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, con votazione palese, che ottiene la seguente maggioranza:

Consiglieri presenti n. 27 + Sindaco; votanti n. 28;

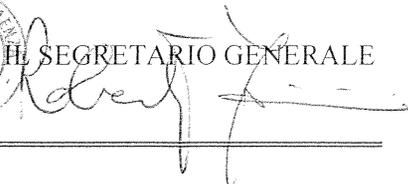
Voti favorevoli n. 18 Sindaco  
PD  
Insieme per Cambiare  
IDV

Astenuti n. 10 Lega Nord  
PDL  
Fatti Sentire  
La tua Faenza-UDC.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



- La presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per 15 giorni consecutivi
- E' eseguibile dal giorno della sua adozione, per dichiarazione di immediata eseguibilità

Faenza, 23 novembre 2011



IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio;

**certifica**

che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
- è stata ripubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Faenza per 15 giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_
- è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Faenza, \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE

Gli allegati di cui al presente provvedimento sono depositati agli atti d'Archivio al prot. n. 435/11 anno 2011.

